Si tratterebbe di una piccola « ernia dello jato esofageo »

Roma: Borelli non presenta alcuna anomalia al cuore

Escluse affezioni reumatiche, ha ripreso gradualmente ad allenarsi - Juve e Inter rischiano ad Avellino e Firenze Roma rimaneggiata contro l'Ascoli - La Lazio a San Siro con Badiani al posto di Martini e un dubbio: Tassotti o De Stefanis?

ROMA — Una piccola « ernia dello jato esofageo » — come ha tenuto a precisare il medico sociale della Roma, dott. Ernesto Alicicco — sarebbe alla base della anomalia messa in luce dall'elettrocardiogramma di Borelli. Qualcuno ha equivocato, calcando i toni e parlando di « allarme gettato sull'avvenire del giovane promettente centrocampista ». La realtà è però meno drammatica di come è stata dipinta. E per ricondurre la vicenda nei suoi giusti binari, non sarà male entrare nel dettaglio. Il ragazzo venne colpito due settimane fa da una forte tonsillite con febbre alta. La degenza durò quasi una settimana. Appena debellata l'infiammazione, il dott. Alicicco — per maggiore tranquillità — fece sottoporre il giocatore ad esami elettrocardiografici e a radiografia toracica. Altri esami specifici dovevano poi accertare se vi fossero segni di endocardite o miocardite, chiaro sintomo di affezioni reumatiche. La valutazione elettrocardiografica è stata effettuata presso l'Istituto di medicina dello sport e il Centro cardiocinetico alla « Cattolica » dell'ospedale Gemelli. Il responso è stato del tutto rassicurante, e ha escluso qualsiasi fattore di natura reumatica. Lo scompenso elettrocardiografico sarebbe, quindi, da far risalire alla piccola ernia della quale abbiamo già detto. Al che Borelli è stato autorizzato a riprendere gradualmente gli allenamenti, cosa che è già avvenuta. Nessun pericolo, perciò, per il giocatore il quale ha autorizzato il dott. Alicicco a procedere alla precisazione.

Passando al campionato, domani giro di boa con gli aculei del porcospino che potrebbero giocare qualche scherzo. Come dire che ne potrebbero venire punte Juventus, Inter e, magari, Milan e Perugia. I bianconeri devono stare attenti a non incappare nel proverbio: « Non c'è due senza tre ». I nerazzurri, lanciati nella rincorsa del Milan capolista, potrebbero vedersi assestare un brutto colpo da una Fiorentina smaniosa di rifarsi, dopo le due sconfitte consecutive. La Lazio a San Siro, negli ultimi nove anni, non ha una tradizione troppo male: 4 pari, 3 sconfitte e 2 vittorie, delle quali una a tavolino. Gli umbri sono tuttora imbattuti (unica squadra) e potrebbero « cadere » proprio nel momento in cui pensano di essere in una botte di ferro: il Bologna è nei guai, ma potrebbe giocare qualche brutto scherzo. Intendiamoci, facciamo questo discorso in via del tutto ipotetica. Ma passiamo al dettaglio (ore 14.30).

● **AVELLINO (10)-JUVENTUS (16)** — Indice puntato sugli irpini: la crisi bianconera potrebbe avere la definitiva conferma dagli uomini di Marchesi. Montesi dovrebbe fare staffetta con Mario Piga. Nei bianconeri rientra Virdis (e va fuori Boninsegna), unica concessione di Trapattoni allo « svecchiamento ». Fanna non è disponibile essendosi infortunato con la « militare ». Verza resta in panchina. I grandi numeri dicono: X e 2 col 40 % ciascuno, ma attenti all'1.

● **FIORENTINA (15)-INTER (18)** — Miglior « test » dei nerazzurri per vedere se i viola sono in ripresa o no, non poteva esserci. Carosi è roso dai dubbi. Sella e Pagliari potrebbero essere le punte, ma non è detto che una delle due non venga sacrificata per immettere Bruni a rinforzo del centrocampo. I nerazzurri non potranno disporre di Fedele, per cui rientra Scanziani e Oriali arretra terzino. Precedenti: 32 successi interisti contro i 27 toscani. Segni prevalenti la 1 e la X, col 30 e il 40 %.

● **VICENZA (13)-ATALANTA (9)** — Paolo Rossi ha castigato la Juve precipitandola nella crisi. I bergamaschi hanno acciuffato la prima vittoria a spese della Roma.

● BORELLI: allarme rientrato

totocalcio

Avellino-Juventus	1 x 2
Fiorentina-Inter	1 x
Vicenza-Atalanta	1
Milan-Lazio	1
Napoli-Verona	1
Perugia-Bologna	1
Roma-Ascoli	1
Torino-Catanzaro	1
Bari-Genoa	1 x
Foggia-Monza	1 x 2
Samp-Pescara	x 2
Alessandria-Reggiana	x 2
Catania-Pisa	x

La ripresa dei biancorossi pare inarrestabile. Non vediamo sbocchi per i bergamaschi. Vicenza nella stessa formazione di Torino; nell'Atalanta in forse Osti, mentre Prandelli è sicuro. 16 vittorie biancorosse contro 11 bergamasche. L'Atalanta non vince al « Menti » dal 66-67. Segno prevalente l'1 col 50 %.

● **MILAN (23)-LAZIO (16)** — Rossoneri già campioni d'inverno e pare avviati alla conquista dello scudetto. Biancazzurri reduci dal pareggio col Perugia e senza assilli di classifica. Ne dovrebbe venire fuori una buona partita sul piano del gioco. Rivera non ci sarà (dovrebbe rientrare a San Siro, il 4 febbraio, contro la Roma). Stessa formazione che ha battuto il Bologna. Lovati ha un dubbio: Tassotti o De Stefanis? Badiani rileva Martini, mentre D'Amico gioca. Se gioca Tassotti, Badiani verrà schierato con la maglia n. 8, se entra De Stefanis, Badiani verrà arretrato a terzino. Segno prevalente la 1 col 50 %.

● **NAPOLI (14)-VERONA (8)** — Partenopei in campo neutro a Pescara. Formazione condizionata da Catellani. Se non recupera, arretra Vinazzani. Pin rientra dopo la squalifica: chi esce? I candidati sono Valente o Pellegrini. E qui subentra il discorso delle due o tre punte. Ma ormai Vinicio bada al posto, per cui non ci lanciamo neanche in possibili ipotesi. Ed è pure giusto: cacciato Di Marzio, non è che Vinicio abbia fatto cose eclatanti. I veronesi, fanalino di coda, con molte probabilità di finire in B, recuperano Guidolin, mentre Calloni è più no che sì. Potrebbe giocare anche Mascetti. Segno prevalente l'1 col 50 %, ma attenti alla X che vanta un largo 30 %.

● **PERUGIA (20)-BOLOGNA (8)** — Umbri confermati. Se poi Speggiorin dovesse dare forfait all'ultimo momento, c'è pronto Cacciatori. Nei rossoblu Mastalli rientra e Vincenzi va in panchina. Castronaro al posto dello stanco Tagliaferri, ed in predicato di restar fuori anche il portiere Memo a favore di Zinetti. Segno prevalente l'1 col 50 %, ma attenti alle sorprese.

ROMA (10)-ASCOLI (13) — Giallorossi alla frusta. Cacciato Giagnoni, redini a Valcareggi e Bravi il prodotto non è che sia cambiato molto. Le sabbie mobili della bassa classifica restano in tutta la loro pericolosità. Dopo il nuovo tonfo a Bergamo, Valcareggi cambia: rientra Di Bartolomei per scontata squalifica; Casaroli al posto di Scarnecchia, Giovannelli rileva l'influenzato Ugolotti, mentre Chinellato sostituirà Peccenini. Però è possibile pure che Peccenini giochi in quanto De Nadai ha lamentato i primi segni dell'influenza. Boni non sarà disponibile a causa dei postumi di influenza. Marchigiani nella stessa formazione che ha battuto la Fiorentina. Segno prevalente l'1 col 50 %. Ma l'attuale Roma potrebbe incappare anche in qualche sorpresa, per cui non è da escludere neppure la X.

● **TORINO (18)-CATANZARO (13)** — Granata alla rincorsa del Milan. Fuori resterà Onofri, per cui Zaccarelli « libero » e Greco a centrocampo. Abruzzesi rafforzati a centrocampo con Braglia al posto dell'infortunato Rossi e con una sola punta: Palanca. Qualche residua speranza per Turone. Segno prevalente la 1 col 50 %.

g. a.

Giocherà in campo neutro solo domani

Ridotta la squalifica al Napoli: 1 giornata

Telegramma del sindaco Valenzi alla «Disciplinare»

MILANO — La commissione disciplinare ha accolto parzialmente il reclamo d'urgenza del Napoli, avverso alle due giornate di squalifica del campo e al risultato di perdita della partita a tavolino nell'incontro con la Lazio, riducendo ad una giornata la squalifica del San Paolo. Come si ricorderà prima dell'inizio della partita fra la squadra partenopea e quella romana, due giocatori laziali, Pighin e Manfredonia rimasero storditi dallo scoppio di un petardo, cosa che impedì loro di prendere parte alla partita.

Così per il Napoli c'è stata un po' di clemenza, anche se in cuor loro i responsabili della società partenopea speravano che fosse confermato anche il risultato acquisito sul campo (1-1), anziché il 2-0 a tavolino.

Per i fatti di Napoli ieri è intervenuto, con un telegramma inviato alla Lega, anche il sindaco di Napoli sen. Maurizio Valenzi. Nel testo il primo cittadino partenopeo ha messo in risalto che Napoli non soltanto sportiva, non meritava di pagare un prezzo così pesante per il gesto sconsiderato di pochi teppisti.

Questo il testo del telegramma: « Napoli sportiva che ha condannato gesti teppistico compiuto da pochi sconosciuti prima inizio gara Napoli Lazio attende con fiducia vostra decisione che ridimensioni sanzione inflitta at squadra et appassionata folla sportiva napoletana entrambe estranee at isolato episodio. Porgo miei migliori saluti». Il Napoli ora si rivolgerà alla Caf nella speranza di ottenere l'annullamento della sconfitta a tavolino.

Ieri lo « speciale » di Meringen, oggi la « libera » di Kitzbuehel

Azzurre «OK»: la Giordani è seconda, la Gatta quinta

La vittoria è andata all'austriaca Sackl, che ha avuto la meglio sull'azzurra per soli tredici centesimi — La « combinata » è stata vinta dalla Moser Proell

Sulla velocissima discesa dello « Streif » Klammer e Plank cercano un clamoroso rilancio - Anche Thoeni gioca la sua carta

Nostro servizio

MEIRINGEN — Nel terzo slalom di Coppa del Mondo si è imposta l'austriaca Regina Sackl. Alle sue spalle sono finite l'azzurra Giordani, l'altra austriaca Maria Schlechter e, ottima quinta, l'altra azzurra Wilma Gatta.

E' stata una gara, quella della Giordani, che è venuta a confermare l'attuale buon momento che sta attraversando. Dopo i brillanti piazzamenti ottenuti nei due « speciali » di Piancavallo (terza) e Les Gets (quinta), si aspettava questa prova in terra elvetica per avere una conferma. E la Giordani non ha deluso, disputando una seconda manche eccezionale, che le ha consentito di risalire dal sesto al secondo posto.

E' un risultato importante quello della Giordani che la riporta ai vertici, che in tempi non lontani le hanno consentito di conquistare la medaglia d'argento nella specialità alle Olimpiadi. Con quello della Giordani, risultato di prestigio è anche quello conseguito da Wilma Gatta piazzatasi, come detto, al quinto posto.

Le azzurre insomma hanno confermato i loro progressi. Ora dopo questi « sussulti » manca solo la vittoria, ma è un obiettivo che non deve essere cercato con eccessivi affanni. In tranquillità si scia, e si vince, meglio. Anche ieri si è avuta la riprova con la Giordani, che ha accusato un distacco dalla Sackl di soli tredici centesimi grazie appunto ad una splendida seconda discesa affrontata con grande determinazione, ma senza nervosismo che le ha fruttato il miglior tempo.

La combinata di Meiringen è andata alla fuoriclasse austriaca Moser Proell, che ieri è scesa con molta « prudenza » non ottenendo un grande tempo.

Anche nella combinata la Giordani ha ottenuto un brillante risultato piazzandosi al sesto posto.

Grazie a questi punti Claudia passa nella classifica della coppa del mondo dal nono al sesto posto, sopravanzando la tedesca della RFT Mittermaier e la francese Perrine Pelen.

h. v.

● **LA CLASSIFICA DELLO SLALOM SPECIALE: 1) Sackl (Au) 1'25"4; 2) CLAUDIA GIORDANI (It) 1'25"37; 3) Kuerz-Schlechter (Au) 1'25"71; 4) Kinshofer (RFT) 1'25"85; 5) WILMA GATTA (It) 1'26"23; 6) Giur (Svi) 1'26"24; 7) Moesenlechner (RFT) 1'26"31; 8) Serrat (Fr) 1'26"35; 9) Pelen (Fr) 1'26"49; 10) Zechmeister (RFT) 1'26"75.**

● **CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO: 1) Moser Proell (Au) punti 140; 2) Nadig (Svi) 105; 3) Wenzl (Liecht) 97; 4) Sackl (Au) 72; 5) Kinshofer (RFT) 61; 6) CLAUDIA GIORDANI (It) 59; 7) Pelen (Fr) e Irene Epple (RFT) 56; 9) Serrat (Fr) 44; 10) Mittermaier (RFT) 42; 11) Nelson (USA) 41.**

Dal nostro inviato

KITZBUEHEL — La «Streif» è una pista terribile che ha terrorizzato Piero Gros la prima volta che ci ha messo piede. E' piena di trabocchetti, di curve, di contropendenze, di salti, di passaggi strani che hanno nomi dal sapore antico o curioso, come, per esempio, «buca del topo». Sulla «Streif» Gustavo Thoeni, visse, nel '75, una delle più belle giornate di una luminosa carriera giungendo secondo ad un solo centesimo dal grande Franz Klammer. Ma in realtà Gustavo fini, in quella occasione, a soli 8 millesimi da Franz: un lungo brivido da misurare a millimetri. La chiama la «pista delle streghe» e nella prima giornata di prove Renato Antonioli ha avuto modo di constatare la maligna definizione: sul salto del velocissimo «schull» finale Renato ha perso il controllo ed è precipitato in una allucinante serie di ruzzoloni. Antonioli si è solo reso conto di volare e ricorda di essersi chiesto quando e in che modo avrebbe toccato terra. Il contatto con la neve gelata è stato rude e l'azzurro si è ritrovato all'ospedale, con una spalla malandata. Ricovero e dimissione e successivo ricovero per la presenza di sangue nelle urine. Lo sfortunato atleta, che l'anno scorso sconfisse le streghe piazzandosi al terzo posto, quest'anno si guarderà la gara in tivù.

Le prove della «Streif» (la pista è bella, anche se presenta larghe placche di ghiaccio) hanno messo in luce il giovane austriaco Peter Wirnsberger. E d'altronde gli austriaci non possono permettersi altre sconfitte, dopo la lunga serie di disfatte subite in questa stagione.

Gli austriaci — assieme a Wirnsberger si sono messi in luce Werner Grissmann, Klammer e lo specialista del «gigante» Leonhard Stock — dovranno guardarsi dagli svizzeri Toni Buergler (vincitore a Crans — Montana) e Peter Mueller.

Herbert Plank su questa pista dovrebbe trovarsi benissimo: nell'ultima prova cronometrata ha infatti ottenuto il terzo tempo ad un secondo abbondante da Grissman. Plank in questa stagione ha fallito tutti gli obiettivi. Se manca anche questo, non salendo nemmeno sul podio, vorrà dire che c'è qualcosa che non va e che il qualcosa che non va non sono solo fantasie dei giornalisti.

Le prove della discesa stanno diventando serissimi «test» della gara, ma è raro che le classifiche finali si distacchino molto dalle prove. In effetti gli atleti non si limitano più a provare: van giù a perdifiato per controllare la pista, per valutare se stessi e, magari, per anticipare la vittoria.

Il pronostico è austriaco. Perchè gli austriaci gareggiano in casa, perchè è dai tempi del grande discesista svizzero Roland Collombin che non perdono e, infine, perchè «non» possono perdere. Ma non ci sarebbe da stupirsi se il giovane elvetico vincitore di Crans Montana finisca per mettere tutti d'accordo. Assai brillante nelle prove Andreas Wenzel, eccellente slalomista del Liechtenstein. Andreas dopo aver azzeccato il settimo posto nella prima serie di prove è caduto, reo di avere troppo osato. Ma il favorito per il successo nella combinata resta lui.

L'Hahnenkamm, che potremmo definire la «corsa dello stambecco» visto che Kitzbuhel reca nello stemma araldico proprio questo animale, si presenta con fascino intatto. Ho detto «corsa dello stambecco» ma si può dire anche «corsa del gallo cedrone» visto che la strana parola rappresenta, in dialetto tirolese, un gallo cedrone. Hannenkamm, al di là dei significati, resta la classica delle classiche, la corsa delle streghe. E oggi, a partire dalle 12, si incaricherà di laureare l'ennesimo dominatore delle streghe. E Plank sogna di esserlo lui, almeno una volta.

Remo Musumeci

Dibattito alla « Festa dell'Unità sulla neve »

Lo sci del futuro sarà sci di massa

Dal nostro inviato

FOLGARIA — « *Poche ore di sport affollato, dopo lunghe ore di viaggio. E' sport? No. In Italia o si fa sport di "elite" o non si fa sport* ». Queste parole dell'avv. Giulio Giovannini, presente in qualità di rappresentante della FISI al convegno sullo sci (o meglio sullo sci del futuro e sui problemi che esistono tra questo sci, che vorremmo di massa, e quelle che conosciamo: elitario, costoso, chiuso in una torre d'argento) organizzato nell'ambito della « festa dell'Unità sulla neve » hanno circoscritto un problema che il successivo dibattito ha solo parzialmente sviluppato.

La serie delle relazioni era stata aperta dal compagno Ignazio Pirastu che si era chiesto se il costo ancora proibitivo della pratica dello sci fosse un dato di fatto immodificabile. Il compagno Pirastu ha colto l'esempio della « Festa dell'Unità » per affermare che la festa è lì a insegnare che è possibile proporre sci a livello di sport di massa. Pirastu ha citato una frase, apparentemente retorica, presente nel depliant illustrativo preparato dalla amministrazione della provincia autonoma di Trento. La frase dice: « *neve, sole, aria pulita* ». « Sì — afferma il compagno Pirastu — *è una frase retorica che ha tuttavia il gran pregio di essere vera* ». E la frase apparentemente retorica stavolta si inserisce in un contesto che prevede questi tesori della natura abbinati, con un costo ragionevole, a uno sport che sta vivendo un « boom » indiscutibile.

Il dott. Claudio Chiasera, capo servizio per l'Assessorato delle attività culturali e sportive della provincia autonoma, ha elogiato l'iniziativa esprimendo il parere che questa rientri in una positiva serie di esperienze che l'Amministrazione sta vivendo e che le consentono il privilegio di facilitare gli sport invernali. Il dott. Chiasera ha riconosciuto gli aiuti che l'associazionismo ha fornito all'amministrazione. « *Dell'associazionismo* — ha detto — *apprezzo molto che si sia preoccupato di proporre attività sportiva, senza cercare a tutti i costi il campione* ». Si è ragionato attorno alla possibilità per gli sport della neve, senza separare lo sci nordico da quello alpino, di diventare discipline sportive di massa. E si è detto della importanza che ha, per la diffusione di questi sport, il supporto di una corretta informazione.

Per Mauro Ricucci, della segreteria nazionale dell'UISP le cifre dicono che lo sci è sport di massa. Ma le cifre si scontrano per la definizione classica e reale di cos'è una pratica sportiva. E la definizione, che in questo caso non è solo una formula, vuole che una pratica sportiva sia tale solo se continuata. L'avv. Giovannini — che disgraziatamente ha parlato solo a titolo personale e non a nome della Federici — si era dilungato anche sul tema delle ferie differenziate, problema importante la cui soluzione permetterebbe un più razionale e costante uso delle strutture e delle attrezzature invernali. Il compagno Alberto Rella, sindaco di Folgaria, ha ribadito il concetto di vacanze diverse, meno stressanti, meno costose. Come detto, il dibattito ha solo parzialmente sviluppato questi problemi preferendo uscire un po' di tema ragionando sull'annoso e dibattutissimo problema dei maestri di sci. Ma è proprio perché il tema del convegno non prevedeva che si sviluppasse questo discorso — e anche perché si tratta di un discorso che esige ben altri spazi che poche righe — il cronista è costretto a dire, semplicemente, che se ne è parlato. Convegno comunque assai folto e ricchissimo di argomenti. Un compagno dell'isola D'Elba, alla prima esperienza sulla neve, ha detto di essere un tifoso, più che sportivo. « *Purtroppo — ha detto — mi hanno insegnato solo quello* ».

r. m.

L'intermezzo europeo ha confermato lo scadimento del nostro movimento cestistico

Basket in crisi dopo le delusioni di Coppa

Tre vittorie e quattro sconfitte: questo il magro bilancio delle squadre italiane - Sotto accusa è l'uso del doppio americano La Sinudyne ha forse già compromesso la sua stagione internazionale - Ancora tutto in discussione in Coppa dei campioni

Tre vittorie e quattro sconfitte: questo il magro bilancio della settimana internazionale delle squadre italiane di basket. Se poi si precisa che i tre successi sono stati conquistati ai danni di compagini polacche o greche, mentre le quattro battute di arresto (tre delle quali patite in casa) sono arrivate per opera di squadre jugoslave, il quadro diviene ancor più sconcertante, un certo livellamento del basket italiano verso il basso era apparso chiaro anche nelle prime uscite stagionali di campionato, ma l'inconfutabile conferma è venuta proprio tra martedì e giovedì. E il termine di paragone è alquanto sicuro, perchè i *test* rappresentavano infatti fonti attendibili. Dalla vicina Jugoslavia, campione del mondo a Manila, è venuto il ridimensionamento del livello tecnico della nostra pallacanestro che, nonostante i tanto decantati due americani, non riesce a tenere il passo delle formazioni che, guarda caso, schierano nemmeno uno straniero. E la Jugoslavia, tanto per chiarire ulteriormente la posizione, senza i vezzeggiati giocatori di federazione straniera è arrivata al titolo mondiale, mentre i colori italiani (che a detta di qualcuno hanno imparato i segreti del basket americano) a Manila offrirono una prestazione poco più che mediocre.

L'Emerson che batte largamente i campioni di Grecia, gli ateniesi dell'Olimpiakos, pur senza disputare una gran partita non può essere utilizzata come termine di paragone. E nemmeno possono essere impiegati al tal proposito le vittorie di Gabetti e Teskid (sempre più concrete le torinese) perchè ottenute nei confronti di squadre rappresentanti una scuola cestistica decisamente inferiore alla nostra. Fanno invece testo, e purtroppo in senso negativo, le quattro sconfitte patite ad opera dei rappresentanti del basket slavo.

La Sinudyne, tuttora candidata al titolo tricolore, è stata battuta a Belgrado dal Radnicki, mentre Cibona Zagabria, Partizan Belgrado e Stella Rossa Belgrado si sono addirittura prese lo sfizio di espugnare rispettivamente i « parquets » di Rieti, Gorizia e Sesto San Giovanni. E' l'ennesimo campanello d'allarme per la pallacanestro italiana, che nel momento decisamente meno favorevole in campo internazionale. riesce paradossalmente ad incrementare lo afflusso del pubblico e a far vertiginosamente salire gli introiti domenicali. Alle precise esigenze degli spettatori, anzichè corrispondere un gioco concreto, le squadre italiane contrappongono invece un basket modesto.

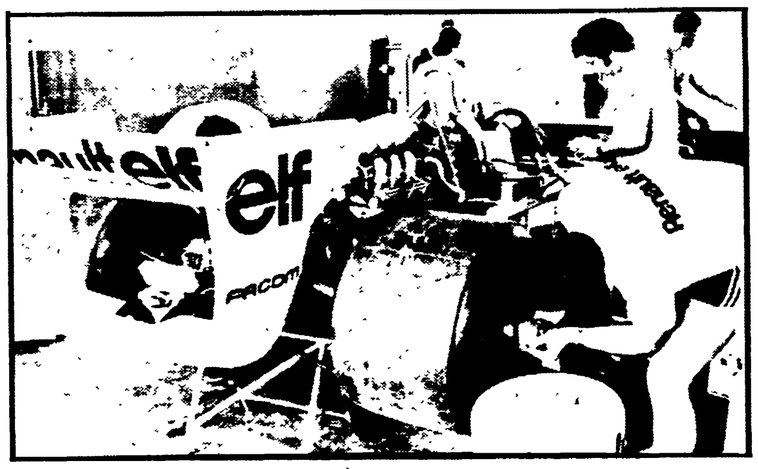
Ed ora qualche parola sull'andamento vero e proprio della situazione delle squadre italiane in Coppa. In Coppa dei Campioni maschile le battute del primo turno si sono prontamente riscattate. Emerson compresa, e così tutto è ancora in discussione; le sei damigelle del massimo torneo continentale sono, infatti, appaiate a quota due punti. Forse definitivamente compromesso il cammino della Sinudyne in Coppa delle Coppe (sinora i bolognesi hanno inanellato due sconfitte in altrettante partite) ma il girone di ritorno e la differenza canestri potrebbe ribaltare la situazione. Un poco meglio sta la Gabetti, che ha reagito alla sconfitta di Den Bosch con una vittoria in casa ai danni del Wroclaw. In Coppa Europa femminile, teoricamente ancora in corsa la GBC, ma se dovesse tardare il rientro della Bocchi, la conferma delle sestesi ai vertici continentali rappresenta impresa difficile, se non addirittura impossibile.

a. z.

Domani niente corse agli ippodromi di Trieste e Firenze

ROMA — L'Unire rende noto che a seguito di una forma influenzale in atto negli ippodromi di Montebello in Trieste e delle Mulina in Firenze le riunioni di trotto di domenica a Trieste e di sabato e domenica a Firenze, non avranno luogo. Per i successivi convegni nei due ippodromi saranno diramate successive notizie, in rapporto all'andamento della forma influenzale in atto.

Depailler il più veloce a Baires



BUENOS AIRES — Il francese Patrick Depailler, su Ligier js 11, ha stabilito ieri il miglior tempo nella prima sessione delle prove di classificazione per il Gran Premio d'Argentina di Formula Uno, che si disputerà a Buenos Aires e con il quale comincerà il campionato mondiale 1979. Il tempo del pilota francese — che già ieri nelle prove non ufficiali il migliore — è stato di 1'45"24/100 alla media oraria di chilometri 204,157.

Secondo miglior tempo è stato quello del francese Jean Pierre Jarier (Tyrrel) con 1'45"36 e terzo quello del francese Lafitte su Ligier in 1'45"50. Scheckter su Ferrari ha fatto registrare il quarto miglior tempo con 1'45"58.

L'austriaco Niki Lauda, con la nuova Brabham-Alfa Romeo, ha avuto ancora una volta, come ieri, molte noie, di ogni genere, facendo soltanto due o tre giri e non riuscendo per il momento a classificarsi.

Depailler ha abbassato il record ufficiale del circuito n. 15 dell'autodromo municipale di Buenos Aires (metri 5.968,30) che appartiene dall'anno scorso a Mario Andretti (Lotus) con 1'47"75. Questo tempo era stato già abbassato in forma non ufficiale un mese fa dall'irlandese John Watson (MacLaren), quando quest'ultimo era venuto a Buenos Aires, assieme alla Ferrari di Scheckter e alla Lotus di Reutemann, per fare test di pneumatici.

Ed ecco la classifica:

1) Depailler (Ligier) 1'45"24; 2) Jarier (Tyrrell) 1'45"36; 3) Laffite (Ligier) 1'45"50; 4) Scheckter (Ferrari) 1'45"58; 5) Reutemann (Lotus) 1'45" e 68; 6) Andretti (Lotus) 1'46"47; 7) Watson (MacLaren) 1'46"49; 8) Pironi (Tyrrell) 1'46"56; 9) Fittipaldi (Copersucar) 1'47"15; 10) Villeneuve (Ferrari) 1'47"27; 11) Tambay (MacLaren) 1'46"54; 12) Mass (Arrows) 1'48"34; 13) D'Angelis (Shadow) 1'48" e 51; 14) Regazzoni (Saudia) 1'48"64; 15) Patrese (Arrows) 1'48"85.

Nella foto: meccanici attorno alla Renault di Jabonille.

Ventitre equipaggi prenderanno il via da Piazza San Pietro

Parte il Rally di Montecarlo

Le altre sedi di partenza sono Parigi, Francoforte, Londra, Almeria, Losanna, Copenaghen, Varsavia e Montecarlo

ROMA — Da diversi punti del Continente Europa oggi partono gli equipaggi che partecipano al 47. Rally di Montecarlo. Il finlandese campione del mondo Markku Alen e il suo navigatore Alkka Kivimaki con la Fiat 131 Abarth Alitalia partiranno da Roma e da Roma (Piazza San Pietro con benedizione papale) partirà anche l'equipaggio Bettega-Perissinot con la Fiat Ritmo che debutta in campo internazionale, nonché Bacchelli-Mannucci con la Lancia Stratos, che nonostante le minori attenzioni di cui adesso viene circondata resta macchina competitiva e in grado di vincere.

Ieri sul piazzale antistante la curva nord dello Stadio Olimpico hanno effettuato la punzonatura, e con loro gli altri, in tutto 23 equipaggi che hanno optato per Roma, tra i quali anche Bontempi Zani con la Alpine A 310, che fanno parte del ristretto novero dei protagonisti di primo piano. Le altre sedi di partenza, saranno Parigi (da dove muoverà lo equipaggio della Porsche Carrera che vinse l'ultima edizione del « Monte », Nicolas-Todt), Francoforte (dove sono alla partenza le altre due Fiat. 131 Abarth e Ritmo ufficiali), Londra, Almeria in Spagna, Losanna, Copenaghen, Varsavia e Montecarlo.

La Fiat, confermatasi campione del mondo nel 1978, quest'anno non difenderà il suo titolo, partecipando unicamente alle prove che per caratteristiche e popolarità giustifichino l'impiego. Il Montecarlo, ritenuto prestigioso quasi quanto un titolo mondiale, è una delle sei gare che la casa torinese ha messo in programma e ad un successo in questa punta, con decisione.

Sia la 131 Abarth che la Ritmo per caratteristiche meccaniche e tecniche sembrano tagliate per le prove dure che il « Monte » propone, Colle del Turini compreso, così come si annuncia con neve e gelo.

Oggi le partenze da Piazza San Pietro avverranno dalle ore 8.39 e alle 9,08. Fino a lunedì 22 tutti « marceranno » per raggiungere Monaco.

Quindi nei giorni 23, 24, 25 e 26 verranno le prove della « verità » e la conclusione.

Eugenio Bomboni

Ciclocross

I francesi e i belgi per l'iride di Saccolongo

SACCOLONGO — Agli organizzatori dei campionati mondiali di ciclocross in programma sabato e domenica prossimi, cominciano a pervenire i nomi dei primi iscritti.

La cittadina padovana, dopo aver ospitato i campionati tricolori, si prepara a conferire degna cornice a questo avvenimento particolarmente sentito anche per la qualificata partecipazione.

Al « via » della corsa, riservata ai professionisti, ci saranno certamente i due fratelli De Vlaeminck, Eric e Roger, che saranno i capofila della squadra belga che si avvarrà anche dell'apporto di Teugles e Vermeire. Sempre tra i professionisti gli spagnoli schiereranno Yurrebasco, Garostidi, Gonzales ed un quarto corridore che sarà scelto dopo l'ultima selezione in programma ad Elorio giusto domani.

Particolarmente agguerrita si presenta anche la compagine francese. Come è noto tra i transalpini mancherà quel Bernard Hinault che aveva a suo tempo dichiarato di voler partecipare al « mondiali » di Saccolongo, ma anche senza il vincitore del Tour la squadra francese vanta elementi in grado di recitare una parte di primo piano nella corsa e ci riferiamo a Wilhelm, Villemaine e Albea.

Francia e Belgio hanno reso noti anche i nomi dei loro rappresentanti in campo dilettantistico. La Francia schiererà: Descold, Plaisance e Gerardin. Il Belgio: Liboton (campione uscente), De Brauwer, De Deckers, Geirland e Messelis. Per quanto riguarda la Spagna, invece, non sono ancora stati resi noti i nomi dei partenti. Si sa soltanto che la « rosa » si è ristretta ai nominativi di Medina, Galdos, Deus, Rodriguez Maro, Garcia Guenga ed Echeve. Anche qui la scelta definitiva avverrà dopo la gara di Elorio.

totip

PRIMA CORSA	1 1
	x 2
SECONDA CORSA	2 1 x
	2 1 2
TERZA CORSA (non si corre)	
QUARTA CORSA	1 2
	2 1
QUINTA CORSA	1 1 2
	x 2 1
SESTA CORSA (non si corre)	

Sportflash

● **CALCIO** — In vista degli impegni della nazionale juniores sono stati convocati ad Ancona per mercoledì prossimo i seguenti giocatori: Bergamaschi, Bonesso, Bonetti, Bruni, Carotti, D'Arsiè, Feroni, Fusini, Giovannelli, Marigo, Miano, Occhipinti, Paolucci, Perrone, Romiti, Sclosa, Secchi, Storgato, Volpecina. Allenatore Acconcia.

● **PUGILATO** — Il colombiano Antonio Cervantes ha difeso vittoriosamente la corona dei pesi welter junior di pugilato, versione WBA, battendo ai punti, a New York, lo sfidante, il dominicano Miguel Montilla.

● **CICLISMO** — L'italiano Davide Pollio ha perduto il primato in classifica nella « Vuelta di Tachira », la corsa per dilettanti, che si svolge in Venezuela. Pollio è attualmente terzo a 3'3" dal leader, il venezuelano Vivas e a poco più di 2' dall'argentino Matecevitch, secondo.

● **TRIS** — Avvento ha vinto ieri all'ippodromo della Favorita di Palermo il premio « Città di Palermo » valevole quale corsa tris della settimana. Al secondo posto s'è piazzato Tenos, al terzo Arbia. La combinazione vincente fa 8-11-5. Ai 628 vincitori spetterà la quota unitaria di lire 318.184.